

PROPOSTA EDUCATIVA

Le scuole della Fondazione San Benedetto sono nate per iniziativa di alcuni genitori che hanno incontrato nell'esperienza cristiana una proposta di vita convincente per sé e per i propri figli. Le scuole assumono la tradizione cristiana e gli insegnamenti della Chiesa cattolica come il contesto culturale ed educativo di riferimento più prossimo e umanamente adeguato a svolgere la propria opera. Punto di riferimento fondamentale per la comprensione della dinamica educativa nelle scuole della Fondazione è il libro di Luigi Giussani, *Il rischio educativo* (1995).

Per la funzione pubblica che svolgono, le scuole sono aperte a tutti coloro che ne condividono il progetto educativo senza distinzioni sociali, ideologiche o religiose. Gli insegnanti, le famiglie e gli allievi sono invitati a confrontarsi seriamente e con libertà con la proposta educativa delle scuole della Fondazione, mentre resta libera l'adesione a iniziative che implicino una condivisione della fede religiosa.

Il Piccolo Principe è una scuola elementare parificata. Il personale docente è in possesso di abilitazione all'insegnamento secondo le indicazioni cantonali. I programmi, i criteri d'ammissione, l'obbligatorietà, il calendario scolastico, l'orario settimanale e giornaliero sono conformi agli ordinamenti in vigore nelle scuole elementari comunali.

A scuola per far crescere i talenti

Il Piccolo Principe è innanzitutto un luogo di vita, in cui il bambino viene accolto, stimato e aiutato a far crescere i suoi talenti, a conoscere il mondo e a stabilire rapporti costruttivi con i maestri e i compagni.

Questo approccio viene espresso ad esempio

... con l'accoglienza dei bambini di prima da parte degli allievi di quinta, il primo giorno di scuola.

... nello spazio dedicato regolarmente ai bambini e ai loro racconti.

... nelle attività svolte in piccoli gruppi, o differenziate, a dipendenza del bisogno del singolo

... anche fuori dalle lezioni, nella cura del momento dell'accoglienza e durante il pranzo.

Una positività che fa crescere: il rapporto con gli adulti

Nella scuola il bambino incontra degli adulti maturi e certi, che educano insieme e con i quali può confrontarsi. I maestri e le maestre gli comunicano, attraverso le materie d'insegnamento, una conoscenza e un'esperienza positiva della realtà che alimenta e sostiene la sua naturale curiosità.

Questa apertura alla realtà si traduce ad esempio

... nelle uscite di studio, come le osservazioni per geografia, ad es. Lugano dall'alto.

... nella partecipazione ad alcuni momenti del territorio

... nella visita a esposizioni o concerti al LAC Lugano Arte e Cultura.

La collaborazione: un lavoro educativo condiviso

I maestri e le maestre delle scuole della Fondazione San Benedetto lavorano insieme, con il sostegno di una comunità educante che si prende a cuore e si fa carico del percorso di ognuno. Al Piccolo Principe questo significa che genitori, insegnanti e allievi partecipano insieme, ognuno con le proprie responsabilità e con i propri compiti, alla vita scolastica.

I docenti, in particolare, vivono la loro professione come un lavoro condiviso tramite specifici momenti di confronto e programmazione. In diverse occasioni lavorano più docenti insieme: ognuno porta il suo stile di insegnamento, che contribuisce ad un progetto comune

Per riflesso, i bambini vivono spesso momenti di condivisione e collaborazione con le altre classi dell'istituto scolastico e, qualora opportuno, con la scuola dell'infanzia, a sottolineare l'unità d'intenti e di visione della comunità educante.

La programmazione in ogni classe è svolta in collaborazione con la Direttrice, che segue personalmente il lavoro di tutta la scuola e ne garantisce l'uniformità con le linee guida della didattica prestabilita.

Durante l'anno si propongono attività comuni tra più classi o per tutta la scuola:

... le gite di inizio e fine anno

... la recita di Natale

... attività sportive per più classi, come la corsa di orientamento

... lezioni comuni per più classi

Tra le scuole della Fondazione San Benedetto si sviluppa anche una collaborazione tra i diversi gradi scolastici:

... la collaborazione con la scuola dell'infanzia e in particolare l'"armonizzazione", dove i bambini dell'ultimo anno sono invitati alla scuola elementare.

... la collaborazione attiva con la scuola media Parsifal, che si concretizza ogni anno nella giornata di armonizzazione per i bambini di quinta elementare.

La didattica: condividere il senso

L'insegnamento alla Piccolo Principe è caratterizzato dalla condivisione, da parte dei maestri e delle maestre e insieme alla classe, del senso di ciò che si impara. Il metodo proposto parte dalla realtà vicina al bambino e condivisa con il gruppo, per poi allargarsi progressivamente verso un orizzonte più vasto.

Questo si declina nei diversi ambiti disciplinari:

... in Italiano, a partire dai primissimi giorni di scuola della prima elementare si invitano i bambini ad inviare alla classe cartoline, biglietti, lettere... Proprio a partire da questo primo mezzo di comunicazione del proprio vissuto personale (una breve vacanza, il weekend trascorso in città...) i bambini si avvicinano al fascino e alla complessità della lingua. Sono chiamati a fare sì una esperienza di scrittura, ma anche di lettura condivisa, analisi testuale con una riflessione linguistica (se il mittente scrive "Sono andata al mare" sarà un bambino o una bambina?) e capiscono sempre più che il codice scritto è un mezzo fondamentale per comunicare ed esprimersi a pieno.

... in Matematica, la festa di compleanno in classe può diventare l'occasione per i bambini di riflettere ed utilizzare gli algoritmi matematici. Abbiamo abbastanza forchette per tutti gli invitati? Contiamo quante sono, osserviamo il numero che c'è scritto nella confezione e consideriamo il numero dei presenti. Bastano? Ne avanzano? Se sì quante?

Tutte queste domande portano il bambino a mettersi in relazione con una situazione problema che lo coinvolge concretamente ("Avrò anche io la mia forchetta per mangiare la torta al cioccolato?) ed emotivamente. Dal materiale concreto (le forchette) si fa un primo salto all'astratto attraverso la rappresentazione della situazione problema per poi arrivare all'uso di strategie logiche, di calcolo e giungere alla soluzione seguita da una riflessione condivisa sull'esperienza.

... in Ambiente,

Che giorno è oggi? Ieri? Domani? Cosa faremo di speciale questa mattina? Quanti bambini sono presenti? La routine del calendario rappresenta un momento fondamentale per aiutare il bambino a mettersi in relazione con l'ambiente e l'organizzazione spazio-temporale che lo vede protagonista. Il tempo quotidiano, ma anche l'alternarsi delle stagioni, osservare i mesi e chi compie gli anni in quel tale giorno, aiutano il bambino ad acquisire una maggiore consapevolezza di una dimensione così sfuggente ma fondamentale nel confronto con la realtà.

La famiglia e la scuola

Rimanendo fedeli alla propria origine, le scuole della Fondazione San Benedetto riconoscono il ruolo primario della famiglia nell'educazione dei figli. Mantenendo una chiara distinzione di ruoli e compiti, la scuola riconosce il bisogno e il valore del dialogo con le famiglie, del loro coinvolgimento nell'impresa educativa dei figli, e delle opportunità di incontro che la scuola può offrire.

Sono importanti le occasioni di incontro, dialogo e collaborazione in favore delle attività didattiche, come ad esempio le riunioni di classe, o i colloqui con le maestre.

I genitori sono pure chiamati ad eleggere due delegati di classe, che hanno un ruolo di contatto e scambio con le maestre, per facilitare la comunicazione e la collaborazione. I genitori possono coinvolgersi attivamente nella vita scolastica, ad esempio attraverso il volontariato o tramite le attività dell'Associazione Genitori e Amici della San Benedetto.

Il coinvolgimento delle famiglie come volontari è possibile in diverse occasioni, secondo la disponibilità di ognuno, ad esempio:

- ... nell'insegnamento delle arti plastiche sotto la supervisione di una docente specializzata.*
- ... come aiuto operativo e anche educativo durante le settimane di scuola montana di IV e V elementare*
- ... per l'annuale castagnata, per la quale vengono spesso coinvolti i nonni*
- ... nel servizio in mensa*

Oltre alle comunicazioni ufficiali scuola-famiglia previste dall'ordinamento cantonale, a novembre e ad aprile di ogni anno i docenti inviano alle famiglie un'informazione sulla situazione scolastica degli allievi. Annualmente è previsto un incontro di classe con tutti i docenti; c'è inoltre la possibilità di ulteriori colloqui individuali durante tutto l'anno.

Alla radice di una proposta educativa: l'identità cristiana

Il progetto educativo della scuola elementare Piccolo Principe nasce dall'esperienza di chi l'ha fondata e di chi la conduce all'interno della Chiesa Cattolica. La centralità della persona, la positività del mondo e l'apertura che la contraddistinguono nascono da questa origine.

Questo si traduce anche in semplici gesti durante l'anno:

- ... la Messa di inizio e fine anno scolastico, proposta a tutti*
- ... la preghiera al mattino e prima del pranzo*
- ... i momenti di preparazione dell'Avvento, della Quaresima e della Settimana Santa.*

L'orario prevede un'ora settimanale di Educazione religiosa, occasione di incontro e confronto con la religione come dimensione fondamentale dell'uomo.

Servizi

Al Piccolo Principe una particolare attenzione è rivolta ai bisogni dei bambini, anche nei casi in cui questi bisogni richiedano attenzioni speciali. Qualora necessario, è previsto il supporto, in accordo con il maestro titolare e la famiglia, da parte di una docente di sostegno.

Per tutti i bambini è disponibile, su iscrizione, un servizio mensa. Il pasto comune ha, nell'impostazione della scuola, un ruolo educativo importante.

La scuola offre anche un servizio di pre-e dopo-scuola per le famiglie che ne hanno bisogno.